

Anno	(Italia) L. 8,—	(Estero) L. 8,—
Semestre	> 1,75	> 8,50
Trimestre	> 1,—	> 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Centesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p. 1° CESENA

(Conto corrente con la posta)

*

Cesena — 15 giugno 1907.

*

(Per inserzioni prezzo da convenirsi)

CAMERA DEL LAVORO DI CESENA

Relazione morale e finanziaria per l'anno 1906.

Consiglio Generale.

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea del Consiglio Generale.

Il segretario fece l'esposizione finanziaria dell'esercizio 1906, e si soffermò ad illustrare l'azione svolta dalla Camera del Lavoro nel campo delle organizzazioni operaie. Vari rappresentanti si compiacquero del promettente sviluppo delle nostre leghe e delle vittorie conseguite.

Su proposta del presidente, veniva approvata all'unanimità la Relazione morale e finanziaria del 1906.

Si addivenne poscia alla designazione dei candidati per la nuova Commissione Esecutiva. Vennero scelti i seguenti compagni:

Baldacci Augusto — impiegato
Barducci Francesco — bracciante
Briganti Francesco — fabbro
Ceccarelli Edoardo — maestro
Casadei Egidio — muratore
Farneti Luigi — calzolaio
Foschi Federico — impiegato
Golfieri Enrico — intagliatore
Lugaresi Enrico — contadino.

Le elezioni della Commissione Esecutiva avranno luogo Domenica prossima 23 corr. dalle ore 9 alle ore 4 pm.

I soci hanno il dovere di parteciparvi numerosi.

Relazione della Camera del Lavoro 1906.

PROPAGANDA ED ORGANIZZAZIONE

Conferenze: a Formignano, Gambettola n. 3, Celinordia, S. Vittore n. 2, S. Giorgio, S. Egidio, Osteriaccia n. 3, Calise, Sala n. 2, Macerone n. 2, Cesenatico, S. Tomaso, Madonna del Fuoco, Riolo, Acquarola, S. Angelo, Savignano, Bagnarola, S. Martino n. 2, Bagnile, Ronta, Martorano, Bulgarnò, Gattolino, S. Andrea, Pievesestina n. 2, Ruffio n. 2, Diegari n. 2, S. Carlo n. 2, Tesello, Crocetta n. 2, Gatteo.

Comizi 1.° Maggio - Cesena, Formignano, Longiano, Borello, Cesenatico, Savignano.

Conferenze e comizi a Cesena - Comizio «I. Anniversario della Rivoluzione Russa e Prò suffragio Universale» (gennaio), comizio «Prò Macelleria Comunale» Id. per l'abolizione del lavoro notturno. - Id. Prò Rivoluzione Russa (novembre). Protesta contro gli eccidi proletari. A Lizzano l'on. Comandini inaugurava la casa delle leghe.

Organizzazione - Costituzione delle Succursali della Camera del Lavoro di Gambettola, Savignano e Longiano.

Sorgono le cooperative braccianti, muratori e verniciatori. La cooperativa di consumo dei contadini ed operai; la lega Zolfatai di Campitello, quella del personale del Zuccherificio, dei calzolari di città e di campagna dei sarti del forese, dei lattonieri, panierai, cantonieri e tipografi. Nei comuni di Cesenatico, S. Mauro, Roversano, Montiano, Savignano e Gambettola sorgono le leghe di mestiere e Braccianti.

Le Fratellanze Contadini si accrescano di numero e di sezioni. Alla fine dell'esercizio 1905 la Camera del Lavoro contava 4504 soci; attualmente si hanno i seguenti risultati:

Leghe di mestiere	Sez. 54	Soci 1617
Leghe Contadini	> 61	> 2391
Leghe Braccianti (uomini)	> 61	> 2347
Leghe > (donne)	> 21	> 668
Cooperative	> 9	> 411

Soci del 1907	Sez. 206	Soci 7434
> > 1906	> 119	> 4504

Aumento Sez. 87 Soci 2930

AGITAZIONI, SCIOPERI E MIGLIORAMENTI CONSEGUITI.

Scioperi. — Nello Zuccherificio gli operai conquistano notevoli migliorie.

Nelle fornaci da laterizi. — Lo sciopero dei giornalieri dura 15 giorni con esito favorevole per gli operai.

Nel mese di Giugno lo Zuccherificio proclama la "serrata", ma ne ha la peggio. Si conquistò il nuovo contratto di lavoro per la campagna.

Scioperano pure i braccianti di Mercato Saraceno nei lavori del nuovo tiro a segno.

A Cesena — sciopero parziale di manuali. Si ottiene il rispetto della tariffa.

I biroccei — dopo uno sciopero di 20 giorni, ottengono dalla Ditta Trezza un aumento nella tariffa.

Le fanniferate — si astengono dal lavoro e riescono ottenere migliorie. Così pure i lavoratori calzolari.

Le lavandaie — scioperano e costringono le padrone a convenire colla Camera del Lavoro nuovi patti.

A Savignano, i fornaciari riescono, mercè la resistenza, ad ottenere l'aumento di 50 centesimi al giorno.

Al Molino Cicognani — avviene la "serrata". Gli operai si mantengono solidi e riescono vittoriosi.

Mercè l'intervento della Camera del Lavoro vengono concessi miglioramenti ai metallurgici, agli spezzini, ai biroccei, agli spazzini, ai braccianti, ai fornaciari, ai calzolari di S. Mauro, ai lattonieri.

I calzolari del forese aboliscono gli affitti e i contadini e braccianti si agitano per l'abolizione dello scambio delle opere e per la riforma del patto colonico.

Le fratellanze Braccianti e Muratori — modificano le loro tariffe.

La Commissione Esecutiva s'interessa della agitazione agraria del Ravennate e del locale movimento cooperativo. Studia il problema della disoccupazione e dell'emigrazione, e partecipa a diversi congressi. Prende importanti deliberazioni sullo sciopero generale ed istituisce il "Segretariato del Popolo". Propone la costituzione della "Casa del popolo".

Statistica. — Per opera del Segretario Camerale si dà alla stampa una interessantissima "Monografia statistica", sulle condizioni del nostro territorio e della regione romagnola.

All'Esposizione di Milano, dalla Giuria Internazionale, viene assegnata la medaglia d'argento alla Camera del Lavoro e quella di bronzo al Segretario.

Segretariato del Popolo. — Funziona benissimo ed offre grandi vantaggi. Dall'incarico speciale adibito a quest'ufficio vennero sbrigate moltissime pratiche e redatti atti d'indole privata e pubblica. In modo speciale fu curato il ramo dell'emigrazione, riferentesi anche ai casi d'infortunio sul lavoro.

In numero di 700 circa furono gli emigrati che ricorsero al nostro ufficio per richieste, per schiarimenti ecc. Il Protocollo segna il N. 456.

Quello della Camera del Lavoro è salito al N. 2014.

VERSAMENTI DELLE SEZIONI - QUOTE NEL 1906.

Cesena. — Lega Biroccei L. 90,06, Fornai L. 14,40, Fabbri L. 24, Fornaciari L. 62,40, Facchini event. L. 37,80, Facchini piazza L. 7,80, Falegnami del Forese L. 14,75, Falegnami di S. Giorgio L. 10,20, Gasisti L. 10,20, Infermieri L. 6, Lavoranti in legno L. 13,20, Fratellanza Muratori L. 130, Macchinisti e affini L. 44,40, Metalurgici (ar. 1905) L. 5, Mugnai L. 7,80, Pizzicagnoli L. 12, Spezzini L. 12, Spazzini L. 6, Garzoni vetturini L. 6,50, Zolfatai Cesena L. 24, Zolfatai Valle del Savio L. 40, Sezione mista L. 2,40, Fratellanza Contadini L. 300, Federazione Braccianti L. 482,80, Cooperativa Calzolari L. 9,60, Coop. Cementisti L. 1,80, Coop. Selcini L. 4,20, Id. Verniciatori L. 4,20. — Longiano. Sez. Muratori L. 5,50. — Gambettola. Biroccei L. 3,50, Braccianti L. 2,90, Operai Ravaldini L. 2,75. — Mercato Saraceno. Braccianti L. 12,80, Zolfatai Campitelli L. 20,80. — Totale L. 1443,30.

BILANCIO CONSUNTIVO 1906.

— ENTRATA —	
Avanzo Cassa del 1905	L. 887,80
Quote versate dalle Sezioni nel 1906	> 1448,80
Sussidio del Municipio di Cesena	> 1000,—
Ricavato dalla vendita della "Monografia statistica",	> 82,25
Rimborsi	> 117,25
Totale Entrata L.	2980,10

— SPESE —	
Posta e telegrafo	L. 40,36
Propaganda e rappresentanza	> 180,40
Stampa e affissione	> 148,65
Personale: Segretario, Scritturale e Segret. del Popolo	> 1770,—
Sussidi	> 42,25
Illuminazione e riscaldamento	> 148,50
Cancelleria	> 77,15
Arredamento	> 12,25
Varie	> 6,20
Totale Spese L.	2425,76

Avanzo L. 554,34	
— RIASSUNTO —	
Avanzo del 1906	L. 554,34
Quote da esigersi	> 286,80
Valore mobiliare e azioni	> 842,—
	L. 1182,64

Visto il rendiconto 1906 si dichiara conforme ed esatto.

LA COMMISS. DI CONTROLLO

Salvatori Rag. Antonio
Onesti Fabio
Suzzi Romeo

Un pazzo di passaggio

CARO CURATO, se tu sapessi! Mentre, come scrissi nell'ultima lettera, mi avviao alla Stazione, senti che mi capita. Mi fermo per un bisogno corporale, in un cantone sul quale nel frattempo leggo (non l'avevo ancora vista) la lettera di Cazzani data dall'Episcopo. E ti trovo questo periodo: « Miei fratelli e miei figli, non lasciamoci sedurre dalle velenose ebbrezze dei piaceri sensuali.....

Come? Solo pel Corpus Domini i preti debbono viver casti? E non ti pare che le parole stesse del Cazzani siano così piene d'ebbrezza sensuale da far venir voglia di bere il dolce veleno?

Per fortuna, curato, che noi troviamo comodamente chi ci estingue la sete. Non è vero, curato? Ah, curato birbantello! E dire che noi crediamo ferocemente nel Corpo..... femminile.

Ciao.

Mazzeppa.

Dal Manicomio di Pesaro.

Ci giunge questa lettera evidentemente con indirizzo sbagliato... forse per distrazione. Noi crediamo, del resto, che il Mazzeppa già fosse uscito di cervello prima di venire a Cesena, come rilevasi dallo sconclusionato articolo scritto nell'ultimo numero del Savio. Si vede che il manifesto del Vescovo gli ha fatto dar di volta il cervello definitivamente. (N. d. R.)

Rivista della stampa repubblicana

La Squilla prende occasione dall'assistenza dell'on. Viaggi agli imputati nel processo di Cagliari per ricordare le tristissime condizioni della Sardegna la quale nulla può sperare dal Governo di Roma, tutto dalle sue intime energie. Invita perciò ancora una volta il partito repubblicano a far gettito dal suo programma economico e politico della camicia di forza dell'attuale ordinamento accentratore, dirizzando gli animi verso l'ideale federalista che permetta con la libera autonomia regionale la rigenerazione di tutta l'Italia. Nel giornale di Pavia anche Piero Uselli scrive un articolo che meriterebbe l'onore della discussione. Egli sostiene, forse con ragione, che l'antecedente necessario della democrazia diretta è il federalismo.

« A dar mi ragione basterebbe questa considerazione semplicissima, che cioè, è in materia di legislazione cantonale dove in Svizzera, i diritti popolari della democrazia diretta possono avere la loro massima e più reale esplicazione. Ma oltre a questa ragione ce ne sono molte altre che ci spiegano la necessità di un regime federale per la piena esplicazione di diritti quali quello del referendum, quello di iniziativa, quello di revisione. »

Certo in un regime unitario è tanto difficile che può dirsi impossibile che tutti i cittadini abbiano modo, interesse e competenza su alcuna questione che riguardi gli interessi speciali a una sola regione.

« La democrazia diretta in un regime unitario rimarrebbe fatalmente priva di attuazione. Senza contare poi che un po' di logica reclamerebbe che chi vuole la sovranità del popolo completamente all'infuori di poteri sovrastanti, riconoscesse anche al popolo il diritto di essere padrone in casa sua libero da ingerenze esteriori. »

Nel Lucifero, non ostante gli ottimi articoli del Cressalpi, la tribuna aperta della rubrica « Serriamo le file! » ha perduto oramai ogni interesse. A che pro parlare ai sordi? La verità più vera è questa: che i Mazziniani sono più lontani da noi di quanto non crediamo: essi, più sacerdoti di un gran nome, vivono di ricordi: noi, figli dell'età nuova, corriamo all'avvenire.

— Ricorderò piuttosto l'articolo Governo corruttore di Felice De Cicco, a proposito degli on. Romano e Verzillo.

« Oggi la corruzione trionfa e gazzavizza, e muove a sdegno a vedere i tristi, i peggiori ricercati ed onorati dalla monarchia per farsene puntello e ragione di vita. Così l'Italia è moralmente decaduta, e la colpa di tutta questa vergogna che accompagna il nome del nostro paese deve attribuirsi tutta al governo che per rafforzarsi al potere è stato lo strumento di tante rovine, è stato il complice del danno e dell'onta nazionale. »

Chi vuol passare cinque minuti allegri legga ne La Luce Una seduta del Consiglio Superiore dell'onorata Società: prendon parte al dialogo l'on. Romano, Verzillo, Musolino, Gasparoni ecc. Gli

applausi a Giolitti, patrono della Mala Vita, sono frequenti. — In difesa della Storia che Torino e Roma si preparano a violare nel 1911 si è costituito un Comitato di propaganda.

« E questo Comitato — con opportune pubblicazioni, con pubbliche conferenze, con organizzate dimostrazioni, — esporrà, nella forma pubblica e popolare che, come lo Statuto del Regno fu strappato al tremante re Carlo Alberto, col consenso e l'assoluzione invocata del vescovo D'Angennes, così l'elemento conservatore-liberale, oggi e sempre trescante coi preti, sfruttò la vittoria dei Mille, ostacolati dalla paura monarchica di Cavour, si oppose dal ministero di Riccardi a quello di Rattazzi, di Farini, di Minghetti, di Lamarmora, di Sella, e con mille subdole arti, alla conquista civile di Roma, attraverso le pagine cruenti di Mentana e di Aspromonte, e giunse in Roma servendosi del mantello del tricolore per metter dopo cinquant'anni la bandiera della Giovane Italia di fianco alla gialla insegna pontificia. »

— E con piacere si legge la lettera affettuosa e ammonitrice di Oddo Marinelli a G. B. Pirovini che si è chiuso nella solitudine politica.

— Un'altra lettera di un repubblicano di non recente data è quella del Gangia di Bologna, nella quale rivolgendosi al Gruppo parlamentare del partito repubblicano raccomanda, con la nobiltà di sentimento che vien dalla lettura delle opere di Mazzini, che la discussione sull'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole sia degna dell'importante argomento.

Il Pensiero Romagnolo ha la fortuna di avere il sig. a. b. che adorna costantemente il giornale di un bellissimo articolo di fondo. Questa volta il fango che sale ne è l'argomento. Ecco la conclusione:

« Perché sino a quando l'ambiente della vita politica di una nazione sarà in completa balia di uomini che hanno bisogno, per reggersi, di ricorrere ai mezzi più disonesti e corrotti, di valersi degli strumenti più infami che vegetano nella società, di raggiungere qualunque loro scopo attraverso l'arbitrio, la violenza, la menzogna e l'immoralità, e questi uomini non solo si lasciano indisturbati, ma anche si esaltano come benefattori della patria, quale speranza si può avere di rinnovazione e di epurazione? »

« E si ricordi infine che i legami di connivenza criminale fra questura e camorra non esistono solo a Napoli, che i Don Pepuccio Romano non si trovano soltanto nella povera Terra di Lavoro, ma in ben altri paesi che si credono più evoluti di quelli, perchè l'on. Giolitti non impera solo nel mezzogiorno d'Italia! E che vale che quattro o cinque magistrati siano dopo un'inchiesta i capri espiatori delle colpe dei maggiori colpevoli? C'è forse ancora qualche illuso che con questo credasi sia asportata la gangrena che minaccia ogni giorno più la esistenza morale del nostro paese? »

L'Emancipazione è sempre piena di interesse, che le viene dalla difficoltà e dalla bontà dell'ardua posizione. Quale questione non è trattata, magari accennata, in quasi ogni numero? La questione repubblicana, nazionale, economica, religiosa, femminista, sociale, educativa è sentita e compresa con ardore. Il periodico triestino è ben vivida facciosa nelle tenebre politiche che incombono su Trieste.

LIA RAVA.

Si, giova ripeterlo: il nostro è problema d'educazione. Noi dobbiamo rigenerare l'uomo nelle idee e negli affetti; innalzare e ampliare la sfera della sua vita.

Nell'oblio di questo primario intento sta l'errore decisivo di tutte le sette che oggi — come se il principio d'associazione non appartenesse a tutta quanta la Democrazia — prendono nome di Socialismo. Essi dirigono i loro studi e i loro sforzi sul mondo e non sull'uomo: sulla casa e non sulla creatura vivente che deve abitarla.

MAZZINI.

SCUOLA e FAMIGLIA

Il sentimento religioso e la ragione umana.

Prendete, dice G. Hervé, un individuo di mediocre intelligenza, al quale non sia mai stata fatta parola di nessuna religione e di una istruzione molto diseredata. Raccontategli che la terra fu creata da Dio, che Dio il primo giorno creò la luce e il secondo giorno il sole, che egli creò la prima donna da una costola del primo uomo, che Giovenata visse dentro una balena, che Giosué fermò il sole, che la Vergine Maria concepì per opera dello spirito santo, che Gesù Cristo risuscitò i morti, che egli stesso risorse tre giorni dopo la sua morte ed altre storielle mirabolanti; egli vi riderà sul naso: altrimenti vi chiederà se siete stato preso da subitanea pazzia, oppure se volete deriderlo.

Al contrario, soggiungiamo noi, se al bambino appena arriva a balbettare una parola o a muovere le braccia insegniamo la preghiera a Dio, a farsi croce, a baciare ancor prima del babbo la medaglia che ha attorno al collo con l'effigie di una madonna, o di un santo, se continuamente gli si parla delle fiamme dell'Inferno, dei demoni, degli spiriti foletti; se apprende dalla mamma il pater nostro l'Avemaria, l'oremus, se gli si parla di paradiso, di angeli, di serafini, di beati, di miracoli; se per giocattoli gli date medaglie con l'effigie di madonne e di santi, se gli presentate un'infinità di piccole oleografie sacre; se lo conducete alle grandi funzioni religiose; se a sette anni lo mandate alla cresima, se a dodici alla comunione, e poi provate di dirgli: Il prete è in continua corrispondenza diretta col Padre Eterno; l'ostia contiene il corpo del nostro Signore; il vino e l'acqua con poche orazioni si convertono in sangue; che il sangue di S. Gennaro bolle senza aver bisogno del fuoco, che la Madonna di Rimini un tempo moveva gli occhi, il fanciullo lo crederà, non solo ma sarà così convinto che sdegherà perfino di ascoltare la parola della scienza e della ragione.

E la madre di famiglia concorre in modo grandissimo a far sì che il proprio figlio cresca con sentimenti religiosi ed ami più la chiesa che la scuola; si attenda più ai consigli del parroco che a quelli del maestro.

Se il fanciullo deve andare alla cresima o alla comunione, la madre non ha nessuna difficoltà di impedire al figlio di trascurare lo studio e la scuola purché impari come si deve la dottrina cristiana; non esita punto tenerlo per alcuni giorni a casa dalla scuola purché il parroco dica che il fanciullo deve andare agli esercizi spirituali, deve seguire col candelotto la processione che si farà al nostro signor Gesù Cristo perchè si compiaccia di far piovere e assicurare un buon raccolto ai miseri mortali.

Se il maestro fa alla madre, che viene a giustificare l'assenza del figlio, le sue giuste rimostranze, si sente rispondere: « Mi dispiace, signor maestro, il fanciullo l'ho tenuto a casa perchè dovevo metterlo alla cresima, vale a dire che se quest'anno non sarà promosso, ripeterà la classe! »

Con tale sistema di educazione, basata sulla impostura, sulla menzogna, sulla superstizione, come potremo noi dare alla futura società una generazione scevra d'ogni pregiudizio, amante del lavoro, della giustizia, della pace? Come potranno i maestri dare una sana educazione se la madre, invece d'aiutare e d'accordarsi col maestro, si sottopone alla volontà del prete?

Ma necessita porvi rimedio, e ciò noi lo diciamo agli operai, che per le loro idealità politiche aspirano al miglioramento civile della società e credono alla legge del progresso che governa l'umanità. Noi fidiamo sull'opera loro, noi fidiamo sulla classe lavoratrice!

Ai vostri figli non parlate mai delle imposture che da secoli va predicando la chiesa ai poveri gonzi, levate dalle vostre case ogni simbolo religioso; sostituite alle medaglie, con le effigie dei santi, quelle degli eroi della umanità; sostituite alle oleografie sacre le effigie dei grandi scienziati che coll'ingegno,

coll'operosità, coll'amore verso il prossimo furono giovevoli al consorzio umano e farete opera veramente civile.

In tal modo voi darete ai figli una educazione razionale e positiva, basata sulla storia del lavoro, della civiltà; storia di pace, di vittime, di sudori, di costanza e ricca di ideali. **

Onoranze a Garibaldi in Cesena

NEL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA

Giovedì sera, 13 corr., nel ridotto del Teatro Comunale, riuniti i rappresentanti di enti e sodalizi, addivennero alla nomina del Comitato definitivo, per le onoranze a Garibaldi, che riuscì così composto:

Angeli Vincenzo, Comandini Ubaldo, Lauli Giuseppe, Guidazzi Massimo, Casadei Egidio, Gualtieri Giovanni, Giorgi Emilio, Spinelli Dante, Mori Cino, Bartolini Armando, Colli Enrico, Onesti Pietro, Ceccarelli Edoardo, Stefani Ermínio, Giommi Gino - Carlini Armando e Pacini Remo segretari.

Il 4 luglio, data della nascita di Garibaldi, sarà pubblicato, per cura del Comitato, un manifesto. La domenica 7, alle ore 10, vi sarà la commemorazione al Teatro Comunale tenuta da valenti oratori. Alle ore 17, un corteo composto dalle associazioni politiche, delle organizzazioni economiche, degli enti e sodalizi, muoverà dal Viale Mazzoni per portare corone al busto di Garibaldi sotto il loggiato del palazzo comunale e alla lapide murata nel palazzo Guidi. Alle ore 20 convegno al giardino pubblico con intervento di bande e fanfare e con svariatisimo programma di festeggiamenti che sarà indicato con apposito manifesto.

Una speciale commissione esecutiva è incaricata del buon andamento e della riuscita della manifestazione.

×

Pur nella tomba il dissidio!

Il Comitato provvisorio per le onoranze a Garibaldi ha ricevuta una lettera della Società reduci P. B., declinante l'invito a far parte del Comitato effettivo per coerenza, per lealtà, per patriottismo.

Ora, ascoltate un po' in che fan consistere la coerenza, la lealtà e il patriottismo, odesti signori delle P. B.

Dicemmo, nel numero scorso, che la proposta di dare un carattere eminentemente anticlericale e popolare alle onoranze fu votata all'unanimità. Votò dunque anche il deputato delle P. B. Aggiungiamo i commenti che ci parevano adatti.

Ed è appunto a questi commenti, e non alle decisioni dell'adunanza, che risponde l'odierna lettera, la quale afferma che la Società reduci P. B. non può associarsi a chi con dimostrazioni di partito, fomentatrici di discordie cittadine, crede di poter onorare la memoria di Garibaldi.

E chi gliel'ha detto, onorevole signor Saladin?... Che dimostrazioni di partito? e che fomenti di discordie?... Noi vogliamo, caro signor senatore, onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi, come si conviene al biondo eroe della indipendenza nostra; e Giuseppe Garibaldi, per quanti sforzi si faccia, non lo si può onorare come clericale, né come aristocratico, né come monarchico!

Non le pare, signor senatore?... Del resto, se, noi non insistiamo. Facciano pure! Se loro, reduci delle P. B., gloriosi avanzi delle nostre vittorie nazionali, credono doversi astenere dall'onorare Garibaldi, se credono che il nome suo, e l'opera non siano al disopra di tutti i partiti, e che si debba — ed è proprio il caso loro! — rinunziare ad onorarlo per grettezza e meschinità di vedute e di pensiero, facciano pure!

Noi siamo tranquilli: i mani di Garibaldi non si dorranno troppo della loro assenza, e, chi sa?, da una parte è forse meglio... Loro ci troveranno indiscreti, signori reduci delle P. B., ma se, per esempio, Garibaldi fosse vivo, credon davvero che... stringerebbe loro la mano?...

Dopo i medici, le levatrici!

Nei numeri 19 e 20 del nostro giornale, abbiamo trattata la questione dei desiderata dei medici di questa Sezione Sanitaria.

Riceviamo ora dalle levatrici di Cesena la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore

Ci preghiamo sottoporre alla di Lei benevolenza un breve sunto sulle condizioni delle Levatrici del Comune di Cesena, perchè per mezzo del Popolano renda edotta la popolazione ed amministrazione comunale delle tristissime condizioni loro.

Le condotte ostetriche sono sette del forese con uno stipendio di L. 600, due di città con L. 800 annue. Da queste debbono detrarre L. 100 per alloggio, L. 70 per materiale antiseptico, L. 20 per consumo di materiale ostetrico, e per le levatrici del forese L. 50 per vettura, cosicché restano dallo stipendio per le levatrici del forese L. 250, e per quelle di città poco più di L. 100.

Il Municipio a differenza dei medici, mantiene la tariffa per le levatrici in virtù della quale percepiscono L. 2 di giorno e L. 4 di notte.

Ora, se si considera che per ogni condotta ostetrica di 4000 abitanti vi sono in media 140 parti all'anno (in ragione di 85 nascite su 1000 abitanti) di cui la metà è iscritta nell'elenco dei poveri si otterrà la somma di L. 420 ad un massimo di L. 450 che costituiscono tutto il provento delle assistenze e visite.

A queste cifre di per se stesse eloquenti, non aggiungiamo altro. Le raccomandiamo alla di Lei benignità, ringraziandola caldamente, a nome del gruppo Levatrici della sezione Cesenate.

Con perfetta osservanza

LE LEVATRICI CONDOTTE

A questa lettera, che è di per se stessa molto significativa, non crediamo di aggiungere nulla.

La classe delle levatrici, e per il penoso lavoro al quale è astretta, e per l'alta missione umanitaria che compie, è intimamente legata alla classe dei medici. I loro interessi sono identici, le rivendicazioni loro ugualmente giuste ed interessanti.

Non ripeteremo adunque quanto dicemmo in favore dei medici. Ci limiteremo a raccomandare all'autorità interessata lo studio di questo problema correlativo, che non potrebbe andar disgiunto da quello precedentemente trattato.

Nostre corrispondenze

Valdinocce, 13 corr. (e. c.). — Durante la stagione estiva la nostra popolazione resta assolutamente priva di acqua potabile tanto che bisogna bere l'acqua melmosa delle pozze le quali servono anche da abbeveratoio alle bestie. Il dire come questa acqua sia igienica vi basti il sapere che in quasi tutte le famiglie di questa parrocchia vi sono ammalati di tifo.

Molte volte gli abitanti si recarono al Municipio di Teodorano per chiedere che venisse stanziata in bilancio una somma per la costruzione di una pompa, ma le pratiche riuscirono sempre infruttuose.

Curioso poi che taluni vorrebbero far credere che l'acqua potabile non sia possibile trovarla, anche scavando dei pozzi causa lo strato solfureo perchè poco profondo e quindi in contatto diretto con le sorgenti d'acqua.

Questa è una asserzione erronea giacchè lo strato solfureo è molto profondo e diviso dall'acqua da uno strato impermeabile di grossissimo spessore. Ma per levare ogni dubbio sarebbe necessario che l'ingegnere si portasse sulle nostre località, scandagliasse il terreno e così resterebbero persuasi anche coloro che, per ostacolare, i nostri legittimi desideri fanno supposizioni prive di fondamento.

Intanto si è costretti di bere acqua sporca nelle pozze e morire di tifo!

Boratella, 14 corr. (t. g.). — Strada Bacciolino-Boratella. — Fin dall'anno 1905, Tesei Giuseppe, Fusaroli Antonio, abitanti di Boratella, ed altri di cui ci sfuggono ora i nomi, si recarono al nostro municipio per chiedere agli amministratori che fosse stanziata in bilancio una somma con la quale sistemare la strada Bacciolino-Boratella, strada di assoluta necessità per gli abitanti di questa zona.

Le buone parole, le promesse, non mancarono; ma quando si venne al dunque si rispose con la solita frase scarica barile, non ci sono fondi! e per l'avvenire provvederemo.

Ma gli abitanti lusingati da tali promesse credettero bene fare una proposta accettabile ai nostri amministratori, proposta la quale doveva senza dubbio essere presa in considerazione, se nell'animo di chi regge la cosa pubblica non vi fosse stato il convincimento di non voler appagare i nostri giusti desideri.

Il Tesi Giuseppe credette opportuno, mentre s'aspettava che in breve periodo di tempo la piccola somma di 5 mila lire che occorre per la sistemazione della strada fosse stanziata in bilancio, di cedere gratuitamente il terreno suo; ma siccome nella obbligazione da lui firmata non era stabilito il tempo di prescrizione così i fratelli del Tesi comproprietari del terreno da espropriarsi credettero opportuno di precisare, sia da parte della amministrazione, come da parte dei concessionari, la durata della cessione gratuita del passaggio.

L'amministrazione non volle determinare l'epoca e i fratelli Tesi si ritennero sciolti da qualunque obbligo.

Il Tesi Giuseppe allora a nome della popolazione interessata si recò in municipio e dichiarò di sistemare a spese sue la strada purchè il Municipio si obbligasse di pagare in cinque o sei anni la quota d'ammortamento. Neppure questa proposta fu accettata, e ciò vi dimostra la ferma intenzione degli amministratori di non volere favorire ad ogni costo gli abitanti di queste campagne.

Ma i signori amministratori sappiano che anche noi paghiamo le tasse, che anche noi abbiamo diritto d'un mezzo di comunicazione e che siamo stanchi di dover camminare fra il fango e le dure zolle del terreno, e di essere trattati come tante bestie da soma.

Cesenateo, 14 — Domenica scorsa alle 8 sono partiti per Argenta i bambini degli scioperanti qui ospitati. Accompagnarono alla stazione i bimbi, le associazioni, la banda e molta gente.

Alla sera nel Teatro comunale ha avuto luogo una rappresentazione a totale beneficio dei serrati di Terni. Il teatro era gremito e fu fatto un incasso netto di 192 lire.

I dilettanti filodrammatici recitarono due commedie riscuotendo meriti applausi.

La banda cittadina suonò benissimo sotto l'ottima direzione del bravo maestro Umberto Belli. Il quale fece eseguire tutta musica sua che, giustamente, fu fragorosamente applaudita. I coristi del paese cantarono un coro musicato pure dal M.^o Belli.

Bertinoro, 14 corr. (y). — *Le elezioni amministrative.* — Dopo che sulla scena della vita del nostro comune uomini di principi disparati, stretti da un'ibrida unione, non eran stati capaci di comporre un'amministrazione, rendendo così inevitabile l'intervento di un R. Commissario, si è giunti alle elezioni generali che hanno avuto luogo domenica scorsa.

I partiti popolari; nell'intento di evitare una lotta che avrebbe portato al deplorabile fatto di non poter comporre un consiglio amministrativo, deliberarono l'astensione, dando chiaro esempio al paese come gli uomini liberi e coscienti, piuttosto che trasandare gli interessi comuni in una schermaglia di principi, sappiano all'occasione sacrificare i loro diritti per il bene dell'intera collettività.

Le elezioni si sono svolte in mezzo all'apatia generale, data l'esiguità dei votanti in seguito all'astensione dei popolari.

La lista della maggioranza clericomoderata sarebbe per noi un'enigma, se fatti anteriormente successi non venissero a dilucidare le nostre convinzioni e a giustificare la nostra condotta per il passato.

Per l'opera da noi spiegata nel passato taluni volevano gridarci contro la crucifigge mentre si cantavano gli osanna a coloro che, schierandosi contro di noi ingenuamente, tradivano così la fede e le aspirazioni di molti.

Fata viam invenient: le cose si sono compiute per loro forza, e i fatti vengono ora a dar completamente ragione a noi. Nella lista ora riuscita figurano appunto molti nomi di coloro che nel luglio e nel novembre scorso si eran dichiarati per il popolo, mentre oggi salgono sui ruderi della baracca che urtarono un giorno, e tutto ciò per aver dal partito, già avversario, uno scanno nella sala del consiglio. Che ne dicono i vecchi repubblicani ed iscritti al partito, di questi già loro alleati nella lotta anticlericale, che vestono nuovamente il saio?

La minoranza poi è rappresentata da quattro indipendenti, riuscita con pochissimi voti ottenuti non troppo delicatamente.

Una cosa soprattutto non sappiamo spiegarci: i nomi che figurano oggi in detta minoranza

comparvero anche un giorno, ma prescelti da un numero maggiore di elettori. Infatti i voti ottenuti nelle elezioni di novembre furono 128, mentre quelli delle attuali elezioni sono 65. Di chi era l'altra metà di voti ottenuti? Come spiegare questa differenza?

Per questa volta noi non vogliamo abusare dell'ospitalità accordataci: la risposta l'ha data il paese e le coscienze oneste hanno giudicato sulla nostra e sulla loro condotta.

Noi speriamo che per avere evitato una lotta si possa per il bene del paese formare un'amministrazione; per togliere almeno dal bilancio del comune la spesa non indifferente di un R. Commissario.

Nel tacito volgere del tempo poi noi vorremmo affinché sian tutelati gli interessi veri del Comune prepareremo le armi a nuove battaglie e raggrupperemo in un solo fascio le nostre energie per dare a la cittadinanza dei rappresentanti consentiti dal volere della sua maggioranza popolare e che corrispondano a le esigenze, a le aspirazioni, ai voti dell'anima collettiva bertinorese.

Cronaca Cittadina

Stasera, Sabato, esperimento del miracolo del Sangue di S. Gennaro fatto dal Prof. Augusto Lugaresi: Conferenza anticlericale tenuta dal pubblicista Giovanni Mori.

Tutti nel Ridotto del Teatro Comunale!

Domani, Domenica, nelle ore pomeridiane, è dovere di ogni repubblicano recarsi nella sede estiva del Circolo « U. R. P. Turchi » (Sobb. Cavallotti) al Convegno Ricreativo pro giornale *Giovine Italia*.

Vi sarà festa di ballo ed estrazione di una lotteria.

Parlerà un oratore di parte nostra.

Contro un abuso. — Approvando pienamente la protesta di un nostro assiduo lettore contro il continuo e seccante suono delle campane, stampata nell'ultimo numero del *Popolano*, pubblichiamo qui sotto, togliendolo dal *Resto del Carlino* del 23 corr., ciò che lodevolmente il consiglio comunale di Urbino ha stabilito contro questo abuso, sperando che anche i nostri amici amministratori vorranno imitarne l'esempio.

« È vietato il suono delle agonie, e la durata del suono delle campane, per qualsiasi funzione religiosa, non dovrà oltrepassare i tre minuti.

« Questa disposizione si estende al suono della cosiddetta campana del mattino, della così detta *Schilla*, dell'Ave Maria e dell'ora di notte.

« Anche nei di festivi non sarà permesso servirsi, per cenni ai fedeli, di più di una campana e delle campane grosse, se non per il suono del mezzogiorno, dell'Ave Maria e dell'ora di notte, e solo nelle feste solenni sarà concesso il suono di tutte le campane per due sole volte in 24 ore.

« Gli altri cenni non potranno darsi mai se non all'intervallo almeno di mezz'ora, e non potranno consistere che nel suono di una sola campana alla distesa e a rintocchi.

« Dopo l'ora di notte e prima dell'aurora è vietato in qualsiasi tempo il suono delle campane. È solo concesso il solito suono dell'Ave Maria dell'alba.

« In caso di epidemie potrà il sindaco vietare in tutto o in parte il suono delle campane in qualunque ora del giorno ed in qualunque chiesa della città. Così pure il sindaco a richiesta di qualsiasi famiglia che abbia in casa ammalati gravi in vicinanza di campanili, potrà — dietro esibizione di certificati medici — vietare temporaneamente il suono delle campane in quella località. »

Roma — V.^a Gara Generale di Tiro a Segno Nazionale. — Risultati ottenuti dalle società mandamentali di Romagna:

1. Mercato Saraceno	punti 31,75
2. Faenza	> 31,20
3. Forlì	> 29,75
4. Ravenna	> 29,—
5. Cesena	> 27,16
6. Santarcangelo	> 26,75
7. Imola	> 20,95

La prima della nostra regione è stata quella di Mercato Saraceno, amministrata e diretta con cura e zelo dai nostri amici repubblicani, ai quali mandiamo un *bravo* di cuore.

Funeralia. — La sera del 10 corr. ebbero luogo i funerali del compianto **Antonio Marini**, Segretario Capo della Congregazione di Carità, morto il giorno avanti. Il tributo di benevolenza e di stima che in Lui vivo avevano riposto amministratori e colleghi ebbero un'ultima sincera espressione intorno alla salma del defunto che con pompa solenne fu trasportato al cimitero.

Circondavano il carro funebre, che, lento, mosse da Piazza Concordia, gl'impiegati della Congregazione che ebbero vita comune con lui e gli furono più vicini, coadiuvandolo nel disbrigo del lavoro giornaliero.

Venivano dopo le autorità pubbliche della città, il Sottoprefetto, il Sindaco e qualche assessore del Comune, cui facevano seguito i parenti del povero defunto. A rappresentare la Congregazione di Carità stava il Presidente con gli altri membri del Consiglio d'amministrazione preceduti dalla bandiera abbrunata, poi gli altri impiegati ed un numero discreto di convittori e ricoverati dei diversi istituti della Congregazione stessa, che venivano a portare l'estremo vale a chi aveva per loro dedicato tanti anni di vita.

Chiudevano il corteo funzionari pubblici, amici e conoscenti, venuti anche da paesi diversi per onorare il loro amato ANTONIO.

Il corteo aveva un aspetto commovente e sul volto di tutti si leggeva un mite senso di pietà e di dolore per l'imatura perdita del buon segretario.

Così scomparve quella figura di uomo equilibrato e forte, che lottando fin da giovane con le ristrettezze della vita vinse con la forza della volontà e dell'intelligenza gli ostacoli che s'infremettevano alla sua carriera, che di riflesso conobbe e sollevò le miserie dei poveri ed aiutò i parenti e congiunti con generosità spassionata, che fu sempre affettuoso marito.

Egli era un lavoratore ed un benefattore!

Alla desolata vedova ed ai parenti tutti inviamo le più sentite e sincere condoglianze. ■■■

Elezioni Amministrative. — Le elezioni parziali amministrative sono fissate per Domenica 14 Luglio p. v.

Liste elettorali. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali è convocata per oggi 15 corr. alle ore 16 nella residenza Comunale.

Fratellanza Contadini. — Al posto di Segretario della Fratellanza Contadini fu nominato Corrado Zoli di Forlì.

Il prescelto è stato invitato ad assumere subito l'ufficio. Egli risiederà alla Camera del Lavoro.

Al nuovo eletto i nostri più vivi rallegramenti.

Invece di fiori. — Al Comitato dei fanciulli scrofolosi sono pervenute le seguenti oblazioni.

In morte del giovinetto **Mario Turchi**: dalla famiglia Allocatedi L. 10; dai fratelli Turchi di Balignano L. 15; dalla Contessa Luisa Largo Ved. Fabbrì L. 6; dalla Sig. Matilde Fabbrì-Teodorani e famiglia L. 6 e dal Prof. Archimede Mischi L. 5.

In morte di **Pietro Pizzi**: dai Sigg. Agostini Colombo e compagni L. 5.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

DANTE SPINELLI — red. res.

Borello, 14 Giugno 1907.

Per la verità e per la giustizia si avverte che alcuni individui lanciano accuse e vituperi contro il nostro socio *Domeniconi Gaetano* lamentando lo si tenga in questo Circolo. Noi dichiariamo di essere dispostissimi e sempre ad accogliere qualunque rapporto a carico del sunnominato Domeniconi ed a prendere su di lui quei provvedimenti necessari qualora le accuse fossero fondate.

I Componenti il Comitato del Circolo A. Saffi

RINGRAZIAMENTO.

GARAFFONI ERNESTO e famiglia sentono il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio **Dott. ATANASIO BARONIO** per le cure assidue prestate giorno e notte alla loro defunta *Virginia Foschi ved. Garaffoni*.

Ringraziano inoltre tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore nella luttuosa e triste circostanza.

Per norma del pubblico **l'Avv. GINO GIOMMI** si trova a Forlì, nel suo studio legale, in Corso V. E., n.° 5, normalmente ogni lunedì.

Negli altri giorni rimane come sempre a Cesena, lasciando a Forlì un incaricato in sua vece.

Col 1° Luglio 1907 l'**Agenzia delle Assicurazioni Generali Venezia** (rappresentante in Cesena *Giulio Cacchi*) verrà trasferita a pianterreno del palazzo della Banca Popolare, Via Uberti N. 42.

AFFITTASI un casinetto con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in *Villa Ponte Pietra*.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. FOSCHI FELICIANO, Corso Umberto I.° n. 22 — Cesena.

Signori e Signore!

Avete da fare dei regali?

Ebbene portatevi tutti nel Negozio di **FERRETTI ANGELO** di fianco al Duomo e troverete un grandioso assortimento di Ventagli fini di Madreperla, Tartaruga, Struzzo, Osso e anche in generi ordinario.

Trovasi pure un assortimento completo di *Ombrellini, Ombrelle, Bastoni da passeggio per uomo e ragazzi, di ultima novità, articoli da viaggio e chincaglieria.*

Avete dei bambini?

Vi troverete il loro paradiso in giocattoli d'ogni genere per la Fiera di S. Giovanni.

Nella Premiata Calzoleria Stival d'Oro di **MICHELE LORENZI** via Carbonari 6, trovasi un svariato e grande assortimento

IN
Calzature di lusso e correnti per Uomo e Donna — Polacchi e Scarpine per **Bambini e Ragazzi** — Sandali e scarpe di tela per stagione — **Pellami ed Af-fini Nazionali ed Esteri** — ■ ■ ■ ■ ■
Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Cacciatori — *Gambali per Cavalieri, Ciclisti, ecc.*

Si eseguiscano le riparazioni.

PREZZI MODICI

Per la Fiera di S. Giovanni

nel Negozio di **ARGIA BAZZOCCHI** Corso Mazzini n. 9, trovasi: bambole di ogni grandezza, automobili, treni, torpediniere, marinai e sottomarini automatici, pagliacci, battipiatti, lettucci, cucine, mobiglio, spade, trombe, fuclli, tamburi, palle di gomma ecc.

Completo assortimento di ombrellini e ventagli fini di assoluta novità, bastoni da passeggio, borsette, portamonete, profumerie e mille altri articoli per regali.

Un vero paradiso per i Bambini.

Prezzi modicissimi

In amena posizione di collina affittasi VILLA, o piccoli appartamenti.

Per trattative scrivere alla Signora **Ghiselli-Ricci**, Cesena — o anche rivolgersi al Signor **Primo Candoli** — negozio Cassa di risparmio.

Vendesi l'EDICOLA di Piazza V. E.

Rivolgersi alla Signora:

Maria Guerra - Pizzi

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

TUGNOLI DOMENICO

MECCANICO

Via Pescheria 7 - CESENA - Via Pescheria 7

Specialità in costruzione e riparazione
Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annuario CESENA Foro Annuario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa KIRCHNER DI LIPSA

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro * * * * *

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

GUIDAZZI OTTAVIO - CESENA

Portico Ospedale

AMERICANO GUIDAZZI * * * * *

CAFFÈ ESPRESSO * * * * *

CHAMPAGNE A BICCHIERI * * * * *

RINOMATA BIRRA DREKER DI VIENNA

SCIROPPI * VINI * LIQUORI * * * * *

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in SANTARCANGELO di ROMAGNA

Compra-Vendita LEGNAMI in TRONCHI

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità CORNICI per Mobilio con deposito
PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname — Lavoro accurato e sollecito — Prezzi convenienti.

Presso la Ditta **ATTILIO SBRIGHI** in Cesena Corso Umberto I.° n. 1 (di fianco al Duomo), troverete sempre pronto per le vostre coltivazioni, contro garanzia d'analisi e a buoni prezzi, tutto quello che vi possa occorrere per la **Stagione di Primavera** e la **cura delle Viti**:

Solfato Rame 98% e Solfato di Ferro

Solfo puro e Ramato (garantito Romagna)

Pompe Irroratrici — Solforine — Soffetti —

Nitrato di Soda — Panelli * * * * *

FALCIATRICI di sistema il più perfezionato e di acciaio garantito.

Leggerezza Solidità Ottimo funzionamento

DEPOSITO E VENDITA

di Macchine agricole ed Attrezzi agrari.

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO
BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla Ditta **ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

Unica Fabbrica in Romagna a Motore Elettrico

DI

Rete Metalliche * * * * *

Corde Spinose * * * * *

Gabbioni per Fiumi * * * * *

Costruzioni di PALI e CANCELLI in Ferro

FERDINANDO STAGNI

CESENA — Corso Garibaldi n. 52.

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N.1 4-5-7

→ CESENA ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità * Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili

Cinte di Cuoi inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti

FERRAMENTA * CHIODERIA * OTTONAMI * CHINCAGLIERIA *